



Comunicato stampa

Lavoro, politica, diritti. Quale genere di partecipazione?

Al via mercoledì 14 ottobre al Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale un ciclo di seminari aperti alla cittadinanza sui temi della partecipazione pubblica e politica di donne e uomini nella società. Un approfondimento interdisciplinare tra sociologia, scienza politica e storia proposto dal Centro Studi Interdisciplinari di Genere (CSG) dell'Università di Trento

Trento, 9 ottobre 2015 – (e.b.) «Quando nasciamo, i nostri corpi vengono biologicamente definiti e differenziati. Poi però è la società (il tempo, la cultura in cui siamo immersi) a fare la differenza nel nostro modo di definirci in quanto uomini e donne. Ed ecco spiegato il genere: un prodotto storico-sociale. Tutti e tutte noi “facciamo” continuamente genere, anche quando non ce ne accorgiamo, nelle nostre relazioni e nella nostra vita quotidiana, al lavoro, nella vita pubblica, nelle relazioni con gli altri...». A dirlo sono le organizzatrici del ciclo di seminari “Genere e partecipazione. Un approfondimento interdisciplinare tra sociologia, scienza politica e storia”, componenti del direttivo del Centro Studi Interdisciplinari di Genere (CSG) dell'Università di Trento. «Il concetto di genere – aggiungono – nasce negli anni '70 come uno strumento per analizzare le diseguaglianze sociali tra donne e uomini».

Le ricercatrici spiegano: «Molte delle differenze tra donne e uomini nella società non sono naturali, ma socialmente costruite. Un esempio? La storia che si insegna a scuola è molto spesso presentata come neutra e universale – la storia dell'uomo, la storia di tutti – e tuttavia poco spazio lascia alla storia delle donne e, con essa, di tutti i soggetti minoritari o marginali rispetto alla costruzione e riproduzione di un “sapere ufficiale”. Basti pensare a un evento come la Rivoluzione francese: quanto e come viene detto a scuola che, oltre alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (base dei moderni assetti democratici occidentali), venne scritta e diffusa una parallela Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina?».

Per questo il centro di studi e ricerca CSG (<http://web.unitn.it/csg>) ha deciso di organizzare degli incontri aperti ai cittadini su “Genere e partecipazione. Un approfondimento interdisciplinare tra sociologia, scienza politica e storia”. «L'iniziativa – illustrano le referenti scientifiche del ciclo – si propone di analizzare il tema della partecipazione politica e pubblica in ottica di genere, proponendo alla cittadinanza e all'Ateneo una serie di ricerche originali e innovative, che verranno presentate dalle autrici stesse. Un percorso in cinque appuntamenti, volto a costruire una riflessione in chiave interdisciplinare, basata sul dialogo fra sguardi e approcci di studio differenti». Gli incontri si terranno dal 14 ottobre al 24 novembre, tutti alle ore 18 presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale (via Verdi, 26).



Calendario appuntamenti

Mercoledì 14 ottobre, ore 18: presentazione del libro “Genere e partecipazione politica”, un testo che raccoglie i risultati di diverse ricerche svolte da giovani studiose all’interno di sfere di partecipazione differenti (movimenti sociali, ambito partitico e istituzionale, associazionismo). Il seminario vedrà la partecipazione delle due curatrici, Sveva Magaraggia (Università di Roma Tre) e Giovanna Vingelli (Università della Calabria). Modera Elisa Bellè (Università di Trento).

Lunedì 19 ottobre, ore 18: “Tempio di virilità. L’antifascismo, il genere e la storia”, con Patrizia Gabrielli (Università di Siena, sede di Arezzo). Il seminario affronta il tema della militanza antifascista in ottica di genere, volgendo attenzione sia alle pratiche politiche, sia alla costruzione della memoria. Modera Barbara Poggio (Università di Trento).

Martedì 27 ottobre, ore 18: “Operaie della casa: il dibattito sul salario domestico in Italia (1968-1980)”, con Alessandra Gissi (Università di Napoli L’Orientale). Il seminario tratta il tema del lavoro domestico, analizzato dal punto di vista del dibattito pubblico e della riflessione prodotta dal movimento femminista, in cui confluiscono temi quali la ridefinizione di “naturale” e “tradizionale”, il modello di welfare e di “redistribuzione” del profitto. Modera Giulia Selmi (Università di Trento).

Lunedì 16 novembre, ore 18: “Che genere di militanza? I percorsi politici di donne e uomini all’interno di due movimenti europei anti-immigrazione”, con Francesca Scrinzi (European Institute of Fiesole) ed Elisa Bellè (Università di Trento). Nel seminario verranno presentati i principali risultati di due ricerche in tema di genere e militanza politica, svolte all’interno del Front National francese e della Lega Nord italiana. Modera Alessia Donà (Università di Trento).

Martedì 24 novembre, ore 18: “Questioni di genere, questioni di diritti umani: la CEDAW nella governance globale”, con Alessia Donà (Università di Trento). Il seminario si focalizzerà sul processo di costruzione dell’international women’s human rights regime, esaminando i contenuti della convenzione internazionale CEDAW, riflettendo attorno all’efficacia dei meccanismi di sorveglianza e presentando le possibili ricadute all’interno degli Stati parte. Modera Daniela Sicurelli (Università di Trento).